



via Conversi, 50
75100 Matera
cell- 339 1906960

Sogni d'Oriente

Liste Nozze . Bomboniere . Articoli da Regalo
Oggetti per la casa . Complementi d'arredo



Nuovo Punto
EGAN

CAPITANI CORAGGIOSI

EDITORIALE

di Nino Grilli

CORRETTEZZA E VERITA'

Siamo andati a rispolverare un vecchio libricino di giornalismo. L'autore è Sergio Lepri, un maestro del giornalismo. In quelle pagine abbiamo riletto alcuni principi fondamentali di questa professione. Non ci permetteremo mai di proporli all'attenzione per altri motivi, se non per dare un certo riscontro al nostro agire. Ci siamo soffermati su alcuni principi cardine: ricerca, letteratura, storiografia. Sono i principi che il buon Lepri consiglia di adottare per un giornalista corretto ed efficace. Ci siamo anche chiesti se noi de "Il Resto" ci siamo attenuti in questi anni a questi principi. Non intendiamo trovare assoluzioni ad ogni nostro dire. Proviamo comunque a fare una piccola analisi. In quanto a ricerche (sempre in merito a notizie riportate sul settimanale) riteniamo di aver sempre operato ogni sforzo possibile in tale direzione. Uno sforzo non indifferente, ma necessario, per rendere sempre più attendibili gli articoli che abbiamo scritto. Per acquisire continue novità. Qualcuno potrebbe obiettare qualcosa sul piano della letteratura. Riguardo al genere letterario adottato. Prosa forse non elegante. Quello che solitamente viene definito un pezzo ben scritto. In una forma letteraria estremamente corretta e piacevole. Anche in questo caso osservazioni critiche non ci sono arrivate. Le osservazioni che ci sono state fatte hanno riguardato una forma di scrittura persino troppo esplicita. C'è chi lo giudica un linguaggio scarno, essenziale e chi un tantino prolisso. La consolazione ci viene da un altro aspetto che riteniamo

fondamentale nel giornalismo. E' un linguaggio che ben si fa comprendere nei suoi significati. L'aspetto della storiografia così detta presuppone una ricostruzione dei fatti che non può certo limitarsi all'attuale, al quotidiano semplicemente, ma deve avere precisi riferimenti nel tempo. Riteniamo di poter affermare che anche per questo aspetto la nostra opera non può certo essere etichettata come superficiale. Anche perché più di qualcuno l'ha giudicata piuttosto accurata. Il racconto, insomma, tramite le giuste fonti d'informazione, di fatti ed episodi della vita. Non intendiamo con queste osservazioni mitizzare il nostro compito di informatori. Non intendiamo far credere nell'eccezionalità del nostro compito. Vogliamo, invece, ricalcare la normalità di questo compito. Far conoscere ai cittadini gli avvenimenti che possono coinvolgerlo in qualche maniera. Soddisfare eventuali curiosità. Essere in qualche modo utili. Per fare questo diventa necessario attenersi a fondamenti di verità e di certezza. Anche se non sempre è gradita. Specialmente quando la verità può far male. D'altronde non ci si può abbandonare alla "normalità dell'illegalità" che sembra aver preso il sopravvento. In testa mi torna spesso la dichiarazione rilasciata durante un recente convegno sulla giustizia a Matera da un illustre magistrato, Piercamillo Davigo: "Ai giorni nostri si è arrivati all'assurdo che chi rispetta la legge rischia di essere penalizzato!" Si può accettare che sia così?

di Nicola Piccenna



A sinistra il Capitano dei Carabinieri Pasquale Zacheo. A destra il sostituto procuratore di Catanzaro Dr. Luigi De Magistris

Il riferimento al celebre romanzo di Rudyard Kipling non è casuale ma, nel tempo, non è esaustivo. L'esperienza che si è dipanata sotto gli occhi dei lucani e di tutti gli italiani, mi riferisco ovviamente all'inchiesta della Procura di Catanzaro che coinvolge i massimi vertici lucani delle Procure, della finanza, della politica e via cantando, è stata possibile grazie alla dedizione ed al sacrificio di pochi "capitani coraggiosi". Non si possono trovare parole migliori. Al di là del mondo fantastico della favolistica di certa stampa locale e fuori dalla retorica di regime, oltre il solidarismo buonista per cui tutti sono solidali con tutti (tranne che con le vere vittime), i fatti parlano. Si badi bene che la realtà storica non si può confondere con la verità giudiziaria. Al Capone fu condannato e incarcerato per evasione fiscale, i tribunali lo avevano sempre assolto dall'accusa di essere un boss di "Cosa Nostra". Vorrà forse farci credere (qualche parabancario dalla

penna docile) che non fosse anche un mafioso? Sul "Corriere della Sera", negli ultimi giorni, abbiamo visto alcune pagine preziose di vero giornalismo. Fatti, semplice racconto di fatti e documenti offerti all'attenzione dell'uomo della strada, del lettore. In fondo il "mestiere" del giornalista è tutto lì. Ma non sempre si riesce a stare rigidamente "al proprio posto", specie quando si incontrano persone (sarebbe meglio dire personaggi) che al loro posto non ci stanno. Se incontri un Procuratore della Repubblica che non procede pur avendo ricevuto una dettagliata denuncia. Se ti imbatti in una delega d'indagine che dice "non indagare su...", proprio ciò che tu avevi denunciato. Se scopri l'archiviazione "perché non è stato possibile individuare l'autore materiale, mentre la persona "informata dei fatti" dichiara: "... so chi è stato, se volete vi dico chi è" e, il maresciallo: "ha altro da aggiungere"? "No, non ho altro da aggiungere". Se... Allora qualcuno può anche decidere

di non piegare mestamente il capo. Ecco che si incomincia a chiarire chi sono questi "capitani". Succede così, banalmente, che ci si imbatte in uomini che antepongono il bene comune alla propria convenienza immediata, o semplicemente al proprio comodo. Non lo diranno mai da un palco, meno ancora dalle colonne di un giornale. Non possono vantarsene, perché sono convinti di fare il proprio dovere e nulla più. Oggi (1 marzo) apprendo che il Capitano Zacheo (Carabinieri di Policoro) era oggetto di propositi omicidari, l'ho incontrato mille volte e non me ne aveva mai parlato. Pensare quante volte mi sono lamentato della "scarsa attenzione" che prestava ai miei esposti. Me ne scuso pubblicamente. Siamo spesso così presi dal nostro piccolo mondo da non riuscire a guardare con serenità e distacco il resto, gli altri. Così come devo fare ammenda nei riguardi del Dr. De Magistris della Procura di Ca-

continua a pag 6

"Nel mare mieloso della solidarietà", che tanti esponenti della classe politica regionale esprimono in queste ore a tutti coloro che sono indagati nell'inchiesta avviata dal pm De Magistris, e' davvero singolare non trovare una sola parola di sostegno per il capitano Pasquale Zacheo, comandante dei carabinieri di Policoro". Lo afferma in una nota Maurizio Bolognetti, segretario dei Radicali Lucani e coordinatore regionale della Rosa nel Pugno. "Il capitano Zacheo, minacciato di morte, si era messo in testa di indagare su Marinagri e non voleva mollare la presa - ha detto Bolognetti - E allora vogliamo essere noi a dirgli grazie per aver svolto un'attività inquirente senza clamori, ma con grande determinazione, in un contesto difficile e in un contesto che farebbe volentieri a meno di tutti coloro che chiedono legalità".



Tecnologie del clima
Riscaldamento Condizionamento
Centro Assistenza



Questo è il momento giusto per scegliere il tuo clima ideale, vieni a trovarci e scoprirai che c'è una soluzione.... fatta apposta per te!

La Polis

Caffetteria Di Simine

Via Conversi, 1/3/5
75100 Matera
Tel. e Fax 0835 388067

di Filippo De Lubac

POLITICA ASSENTE



Il Presidente della giunta regionale di basilicata, Vito De Filippo:
"se dovessi decidere oggi, rifarei le stesse cose".

iscrizioni hanno riguardato alcune persone, 10 o 15 su seicentomila. Cosa c'entrano gli altri cinquecentonovantanovecentocinquante? Non è la Basilicata che viene esposta, sono quei quindici. Ben vengano tutte le attestazioni di stima, di solidarietà, di supporto ma da questo a coinvolgere gli altri ce ne corre. O meglio, ce ne dovrebbe correre. Eh sì, perché i vari De Filippo, Falotico, Bubbico (e molti altri) e qualche penna lustra, errando, hanno voluto intendere e far intendere che era in corso un attacco ai lucani. Si chiama sindrome di Fort Apache. Tutti scappano a rifugiarsi nel forte ed i quindici avranno 599.985 scudi umani a proteggerli. Un strategia già sperimentata che, questa volta, non può attecchire. Ne abbiamo un riscontro tangibile nelle decine di telefonate che ricevono i nostri redattori. Gente semplice, quella che un importante quotidiano regionale chiama "uomini della strada" contrapponendoli ai "ben tre magistrati". L'articolista attribuisce ai secondi un livello di credibilità e attendibilità supe-

riori, noi no. Per un giornale è proprio la gente della strada l'interlocutore principale e privilegiato. L'anello debole della catena dell'informazione. Quello che riceve notizie attraverso i media. Ebbene, questa gente ci testimonia una voglia di riscatto, una sensazione di "nuova opportunità" che sino alla settimana scorsa non era nemmeno possibile immaginare. Lo sapevo, tutti lo sapevano che la situazione era difficile, che si intravedevano oscuri collegi di colletti bianchi pronti a tutto pur di conservare un vero e proprio "dominio" sul "volgo disperso". Ma ciò che più si nota, provando a guardare con qualche metro di distacco tutta la settimana appena trascorsa, è l'assenza della politica e dei politici. Forse che qualcuno ha rischiato un giudizio? Forse che i grandi nomi hanno espresso una valutazione politica? Non mi riferisco, ovviamente, agli indagati. Ma a tutti gli altri: dove siete? Qualcuno ha detto che defenestrare la D.ssa Genovese dalla Commissione Antimafia è stato un atto maleducato, bastava invitar-

la a farsi da parte. Ha ragione, la sensibilità dei nostri politici non sarà certo da meno. Così, visto che nessuno si sbilancia, la proposta la avanziamo noi: cortesemente, potreste farvi da parte? Non in via definitiva e non come segno o ammissione di colpa. Solo per lasciare il campo sgombro e consentire alla giustizia di fare il suo corso in perfetta serenità. Appena le cose si saranno appianate, come certamente accadrà, potrete tornare sui banchi di Via Anzio o di Palazzo Madama. La solidarietà è una cosa, il giudizio politico altra e ben diversa. Se le due cose dovessero coincidere, se la solidarietà significasse afflato politico, condivisione politica, allora l'immediata conseguenza sarebbe che, in caso di condanna e/o di rinvio a giudizio, anche i sodali risulterebbero coinvolti e impegnati. Acito esprime la solidarietà a Buccico e rinuncia a giudicare politicamente la gravità dei suoi comportamenti. Buccico (leggiamo dal Corriere della Sera) interviene telefonicamente e spiega alla D.ssa Genovese che si sta occupando del suo caso. Se lo "strenuo difensore della legalità" pratica in tal senso, quale giudizio possiamo esprimere con i suoi sodali? (alias, coloro che gi tributano solidarietà)

Stacchiuccio

...e le facce toste

171° EPISODIO



Stacchiuccio comincia a prendere coscienza su quanto succede in città. In politica. In questi ultimi anni ha assistito a continue lagne. I protagonisti della "politica" locale altro non hanno saputo fare: incolpare sempre qualcuno. Per coprire i propri difetti e inadempienze. Sia che appartengano allo strapotere che alla parte sottomessa: "Finché al governo- dice Stacchiuccio- c'è stato Berlusconi, a Matera era tutta colpa del Cavaliere. Anche se da quindici anni nella Città dei Sassi a governare c'è il centrosinistra. Ora che al governo c'è Prodi è sempre colpa diBerlusconi! I suoi cinque anni di governo (nazionale) avrebbero prodotto irreparabili danni. I vari D'Alma, il primo Prodi ecc. ecc. non si menzionano più! Com'è facile attribuire la colpa a qualcuno? Come se tutto dipendesse da Roma. E non dall'assoluta incapacità di gestire con oculatezza le risorse locali". Il sindaco si lamenta: "Programmiamo su base triennale, ma le Finanziarie annuali gettano all'aria tutti i nostri propositi!" L'assessore si lamenta: "Non ci sono soldi per programmare iniziative. Sono troppo pochi e diminuiscono ogni anno!" I componenti delle Commissioni si lamentano: "Approviamo alcune iniziative che poi vengono puntualmente non applicate e deliberate in Consiglio Comunale". I consiglieri all'opposizione: "Ogni nostra proposta viene rigettata. Non ci mettono in condizioni di collaborare". Un sistema, un circolo vizioso. Sempre la solita solfa. "Deve essere proprio difficile- dice Stacchiuccio- fare l'amministratore a Matera. Sia di maggioranza che d'opposizione. Solo magre consolazioni. Solo pochi spiccioli da intascare. Tanto da essere costretti (i consiglieri) a disertare le prime convocazioni dei Consigli Comunali, per poi andare in seconda convocazione e farsi ricalcolare il gettone di presenza. Pochi spiccioli (solo alcune migliaia di euro) di compensi mensili per le cariche istituzionali (sindaco ed assessori) per il dolce lamentarsi". "Fare il sindaco- è stato detto- non è affatto facile. Dovrebbe provare a farlo chi si dichiara non soddisfatto. Si renderebbe conto di quanto è difficile". Stacchiuccio quasi ci crede e un po' gli viene da compatire questi eroici personaggi. Costretti a recitare un ruolo. Che non saranno per niente gratificati per il loro lavoro(!). Che non lasceranno un segno tangibile del loro operare a beneficio della città. Che avranno lasciato ai posteri questa impossibilità a rendersi autori del loro tempo". E' sempre colpa di qualcuno. Mai nessuno si assume responsabilità. Fermati da un muro invisibile che frena la loro volontà. Repressi da un oscuro insormontabile ostacolo. Puri sotto tutti gli aspetti. Senza macchia e senza paura. Candidi nei loro comportamenti. A svernare fino al termine del mandato. A prepararsi nuovamente, a responsabilizzarsi in vista di una nuova campagna elettorale. Decisi a riprovarci, a riproporsi. A tentare ancora nell'epica impresa di incidere in qualche modo. Pronti a vivacchiare ancora all'ombra dei loro incarichi. A riprendere il lamento. A manifestare le impossibilità a fare quel che si vorrebbe fare e che non gli è consentito fare. Stacchiuccio cerca di valutare tutte queste espressioni. Si sforza di guardare bene in faccia la realtà. Di capire quanto di vero possa esserci in tutto questo. E arriva ad un'unica e sola conclusione: "Che belle facce toste!"

Un vero baillame sul fronte sinistra centro a Matera

di Nino Grilli

Tra i due litiganti,.... Così veniva da chiedersi fino a qualche giorno fa. Ora la questione è più complicata. I litiganti sono in parecchi. Vincenzo Viti non condivide le scelte che hanno portato ad una consultazione delle Primarie. Sul palco del Teatro Duni lo ha dichiarato a chiare lettere ed anche con una certa veemenza. La Margherita (quella chiaziana) lancia così il Cantiere delle idee. Facendo ben capire, tramite il suo attuale vate di avere delle idee ben differenti da quelle dell'altra parte del Fiore (quella carrelliana). Franco Dell'Acqua tira dritto per la sua strada. Quella che gli è stata consegnata da parte della Margherita e che lo hanno fatto prevalere nelle Primarie. Un successo che sicuramente non

è dovuto solo a loro, ma anche all'ausilio dei diessini. In toto o in parte? E' un mistero! Anche perché, in tal caso, la dichiarazione di fedeltà verso i DS pronunciata sul palco da Vincenzo Viti non avrebbe alcun senso. Chi sostiene, all'ombra della Quercia, Viti e chi Dell'Acqua? E chi, infine, sostiene Michele Morelli (a parte Rifondazione Comunista) dal momento che le Primarie gli hanno consegnato un lusigniero ed inaspettato consenso? A rigor di logica (ma cosa c'è di logico in politica oggi?) proprio i diessini dovrebbero determinare una scelta definitiva. Non fosse altro per la forza

dei consensi che hanno in loro possesso. La posizione ambigua, inespressa, artatamente lasciata presumere, non accetterà di certo il popolo materano di sinistra centro. Chi sarà il loro vero candidato sindaco?

Comunista. Poi è arrivato l'ordine dall'alto ed i bertinottiani si sono riallineati. Dopo aver sputato aspre sentenze contro gli alleati di governo cittadino. Poi quella parte di socialisti che avevano aderito a quella for-

corruciato per il trattamento subito per le Primarie. Un Cantiere con un suo candidato sindaco (Di Maggio ndr). In attesa degli eventi. Con un grande desiderio di farsi valere. Di imporre un improbabile cam-

cordo. Pur essendo divisi su tutti i fronti. Pur di rimanere al potere. Ora chi penserà di tirare le somme di questa tormentata vigilia di campagna elettorale? Si deciderà per una frammentazione tra le forze?

VIGILIA DI CAMPAGNA ELETTORALE

Ma la scena dei litiganti non si esaurisce certo qui. Vi ricordate i cosiddetti "cantieristi". Da "Cantiere a cielo aperto" a "Cantiere per il programma", fino a giungere a "Matera meritata di più". Una serie di successive denominazioni, mutate in breve tempo, man mano che si perdevano alcuni pezzi. Al loro interno avevano Rifondazione

ma di protesta, di autocritica acerrima, di propositi di rivalsa ha deciso di sottrarsi a questo nobile intento. E si è riallineata anch'essa. Tra i "partiti" di sinistra centro è rimasta ancora l'Italia dei Valori. Resiste ancora alla tentazione di tornare apertamente alla casa madre. Per ora rimane, insieme a pochi, in anticamera. Con il volto

biamento. Di fare opposizione a tutti i costi, se l'aria che tira non cambierà. Sapranno mantenere questi propositi fino in fondo? Anche questo è un mistero! Sebbene il sospetto di un successivo adeguamento non ci abbandona. Proprio per niente. Basta vedere cosa si combina a livello centrale. Uniti a tutti i costi. Pur non essendo d'ac-

Una linea strategica o semplicemente dispettosa? Una maniera per acquisire più consensi alla sinistra o per promuovere un vero cambiamento al suo interno? Ed anche questo appare alquanto misterioso. E di scarso affidamento. Dimenticavo: e l'Udeur sul fronte sinistra centro che fine ha fatto a Matera? Rimane zitto zitto, com'è nello stile martelliano, nell'attesa di poter saltare sul carro di chi potrebbe avere maggiori possibilità di vittoria?

FINO A 4.000 EURO DI ECOVANTAGGI.



107 DESIR 1.0 - 3 porte
A partire da € 7.000
+ 3 anni di bollo

Su Peugeot 107, 207 e 307, fino a 4.000 €, inclusi gli incentivi statali, se hai un usato Euro 0 o Euro 1 e fino a 3 anni di bollo gratis. Offerta applicabile in conformità alla Finanziaria 2007. E ancora: finanziamento 0 anticipo, 0 maxirata finale e prima rata a sei mesi. Non hai un usato da rottamare? Informati sulle altre agevolazioni su tutti i modelli della gamma Peugeot.



PEUGEOT RACCOMANDA TOTAL

Offerta non cumulabile con altre iniziative promozionali in corso e valida su vetture immatricolate entro il 28/02/07.



Lion Service s.r.l.

Concessionario, Distributore Pezzi di Ricambio, Centro riparazione Peugeot, Autonoleggio Europcar
Via dell' Artigianato, 10 (Zona PAIP) - 75100 Matera - Tel. 0835 388666 - Fax 0835 388674
E-mail : lionservice@tiscali.it - www.lionservice.peugeot.it

Oltre La Polis

Fit service s.r.l.s.

SERVIZI
Assistenza tecnica qualificata.
Progettazione, realizzazione e
manutenzione delle aree verdi.

C.da Papalione - La Martella
75100 - MATERA
Tel/Fax 0835 307673
cell. 339 1411290

di Luigi Mazzoccoli

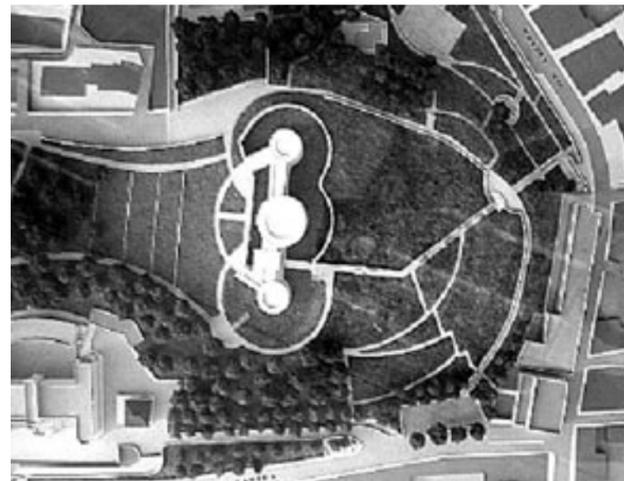
OH CHE BEL CASTELLO! MA IL PARCO DOV'È?

Annunciati da tempo, i lavori non sono ancora iniziati

*"ad modo del
Castelnuovo di Napoli,
anzi più superbo"*



L'area del Castello come si presenta ancora oggi: desolazione e degrado



Il plastico del progetto del Parco: lo vedremo mai realizzato?

Si riunirono nei pressi di San Giovanni Vecchio, nel Sasso Barisano, nascosti dietro un masso, "u p'zzon' du mal' consighj", il masso del mal consiglio. Era il 28 dicembre del 1514: popolani e nobili della città ordivano la congiura contro il conte Giancarlo Tramontano. Erano ormai esasperati: quello stesso giorno infatti, il conte aveva imposto ai materani l'ennesima gabella per sanare un suo debito di 24.000 ducati. La misura era colma... La sera successiva, all'uscita dalla messa in Cattedrale, il conte fu affrontato dai congiurati, si difese strenuamente, ma dopo aver cercato invano la fuga, fu ucciso in una via laterale del Duomo, che da allora prese il nome di Via Riscatto. Si racconta che fu denudato e colpito ripetutamente con le pesanti alabarde sottratte ai suoi uomini, prima di essere abbandonato, a brandelli, in una pozza di sangue. Matera non avrebbe mai avuto il suo castello. Giancarlo Tramontano infatti, napoletano di S. Anastasia, lo aveva concepito "ad modo del Castelnuovo di Napoli, anzi più superbo", come racconta il Verricelli nella sua Cronaca. Ben dodici le torri di difesa previste, ma fece in tempo a farne costruire solo tre, quelle tuttora visibili. Per il castello il tempo sembra essersi fermato a quel 29 dicembre 1514: l'intera area su cui insiste è rimasta infatti pressoché inalterata nel corso dei secoli, quasi a monito per nuovi signorotti prepotenti e ambiziosi e a memoria della violenta sommosa popolare... Qualche mente illuminata tuttavia, non molti anni fa, intravede la possibilità



sarà d'oro e non ce ne eravamo accorti? Magari qualcuno dei professionisti citati in quel cartello, che tuttora ricoprono incarichi di rilievo al Comune, potrebbe delucidarci in merito... Intanto del Parco non se ne fa nulla, finché l'attuale sindaco

di riportar in vita l'antico maniero: nasce l'idea del Parco del Castello. Già, ma ci vogliono i soldi. Dove reperirli? È presto detto, c'è la legge 64 del 1986, quella dell'intervento straordinario per il Mezzogiorno, che prevede l'erogazione di fondi anche per il recupero e la valorizzazione del patrimonio archeologico. Ed ecco pronti così 3 miliardi e mezzo delle care vecchie lire... un bel gruzzolo, davvero niente male! Peccato che non abbiano lasciato alcuna traccia... o meglio, una traccia c'è, è il cartello dei lavori ancora in bella vista nei pressi dell'incrocio tra Via Castello e Via Lanera (foto sotto):

co Michele Porcari non pensa bene di inserire l'opera tra i fatidici (o fantomatici?) P.I.S.U., la panacea per tutti i mali di questa città. E così il 24 gennaio del 2004 presenta ufficialmente il progetto, con tanto di plastico; progetto che compare persino in una pubblicazione del marzo del 2005 a cura del Dipartimento per le Politiche di Sviluppo del Ministero dell'Economia. "L'intervento è rivolto a riqualificare - vi si legge - un'area di circa 40mila metri quadri... Gli interventi di valorizzazione del sito riguardano la ri-funzionalizzazione (ma cosa vuol dire?!, ndr) dell'attuale area del Castello... La realizzazione di uno spazio da destinare allo svolgimento di rappresentazioni contribuirà alla promozione

di attività artistiche e culturali, che favoriranno le relazioni sociali e l'affluenza di turisti". L'attuale Via Castello verrebbe chiusa al traffico, con possibilità di accedere al castello attraverso il ponte levatoio; in tutta l'area circostante dovrebbe essere impiantato un roseto. Spesa complessiva prevista di circa 1,3 milioni di euro, già disponibili, come detto, nell'ambito dei P.I.S.U., con termine dei lavori indicato entro dicembre 2005... Siamo a marzo 2007 infatti e il fantasma del conte Tramontano aleggia ancora indisturbato tra le torri del suo tanto desiderato castello monco! Ma ormai ha le ore contate, negli ultimi mesi infatti la vicenda ha avuto un'improvvisa accelerata: il 6 novembre scorso l'ingegner Enzo Acito, dirigente dell'ufficio P.I.S.U., nel ricordare che il 27 di quello stesso mese scadeva il bando per l'opera in questione, sottolineava che "i fondi stanziati consentiranno di dotare un altro spazio cittadino

delle infrastrutture necessarie ad una migliore fruibilità", aggiungendo che "dopo la consegna dei lavori contiamo di far partire le operazioni per la riqualificazione, con molte probabilità, già entro la fine dell'anno". Di quale anno però, non è dato sapere... Come se non bastasse,

...sarà la cosiddetta "amministrazione creativa"?

il 15 gennaio scorso l'assessore ai Lavori Pubblici Luigi Fiore annunciava addirittura che "i lavori nella piazza del Castello sono già stati cantierizzati e dovrebbero cominciare nelle prossime ore". Peccato che solo l'8 febbraio scorso, ben tre settimane dopo l'annuncio di Fiore (!!!), l'ingegner Acito comunicava l'esito della gara d'appalto! Noi

onestamente stentiamo a capire, l'assessore però saprebbe spiegarci al meglio come è possibile "cantierizzare" un'opera non ancora appaltata... sarà la cosiddetta "amministrazione creativa"? Intanto, quando è trascorso già un mese dall'appalto, i lavori non sono ancora iniziati e così è sempre più forte il senso di desolazione che si prova nell'osservare il degrado in cui versa quell'area... No la parola giusta è frustrazione, quella stessa a cui erano in preda i materani quel lontano 28 dicembre 1514... e così fu rivolta! Nel XXI secolo però, le rivolte non si fanno più, o meglio, si fanno senza spargimenti di sangue: bastano il libero pensiero e la buona volontà. Il tempo propizio è ormai imminente, al posto di forconi ed alabarde ci saranno matite e schede... perché oggi come allora "BOS LASSUS FIRMIUS FIGIT PEDEM", il bue stanco affonda la zampa più fermentante!

IL Rest

"...quello che gli altri non dicono"

PRESENTA

Se tutto va bene siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su
finanza locale, intrecci tra politica e magistratura
e gestione dell'affare Cerere-Barilla

Intervengono: Nino Grilli - Fabio Amendolara - Nicola Piccenna

CON LA PARTECIPAZIONE DI DON MARCELLO COZZI

DOMENICA 4 MARZO ore 11,00

presso Cine Teatro Duni - via Roma, 58 MATERA

Il Socialmente utile

PER LA FESTA DELLA DONNA LA GARDENIA CHE AIUTA L'A.I.S.M.

LA GARDENIA DELL'AISM IN PIAZZA.



Perché non sia la sclerosi multipla a farci la festa.

Per tutti coloro che seguono L'Associazione Italiana Sclerosi Multipla (A.I.S.M.) con generosità e interesse, torna anche nel 2007 l'appuntamento con la distribuzione delle gardenie, il 3 e il 4 marzo prossimi. A Matera i punti di distribuzione saranno in Piazza Vittorio Veneto e presso le parrocchie di S. Giacomo, S. Pietro e Paolo al Sasso Caveoso, S. Rocco. In Provincia vi saranno punti vendita a Marina di Nova Siri, in Viale Siris, a Cirigliano, in Piazza IV Novembre, e a S. Landra, in piazza S. Rocco. Quest'anno l'A.I.S.M. nazionale fa particolare conto sulle offerte che le

perverranno da questa distribuzione perché ha in cantiere molti importanti progetti di ricerca scientifica, l'unica speranza per sconfiggere questo male del quale si ignorano tuttora le cause. Esistono per fortuna, al momento attuale, molti farmaci utili per rallentare la malattia e rendere migliori le condizioni di vita di chi ne è colpito (soprattutto giovani e donne) ma la battaglia finale non è ancora stata vinta. Di Sclerosi Multipla non si muore, ma questa malattia del sistema nervoso centrale, che blocca la trasmissione degli impulsi nervosi, pur avendo molteplici forme, in generale è fortemente invalidan-

te. A Matera è operativa una sezione provinciale A.I.S.M., sita in via Einaudi 40/D, tel. 0835/336803, ma purtroppo ancora per molti pazienti questa patologia è giudicata da nascondere tra le mura di casa. Presso la Sezione abbiamo un valido gruppo di auto-mutuo aiuto, guidato dallo psicologo dott. Piero Caforio, che è di grande aiuto per chi lo frequenta. L'Associazione A.I.S.M. confida ancora una volta nell'aiuto di tutti i lucani, anche perché una pianta di gardenia può essere un bel regalo, frutto di un gesto di solidarietà, in occasione dell'8 marzo, festa della donna.

Il potere terapeutico dei rimedi naturali



Annamaria Cristiano
Naturopata - Floriterapeuta

La bibbia dice: "Il frutto dell'albero è per la carne dell'uomo e le foglie sono la sua medicina" (Ezechiele 14-12)

Quando il mondo era giovane e non ancora inquinato la Natura era per l'uomo il solo medico. Piante, erbe, radici, foglie, terre e argilla erano ad un tempo cibo e medicina. Con il passare dei secoli, ci furono i medici a curare, ma anche i primi medici non avevano altre medicine se non quelle estratte da fonti naturali. Non esistevano né farmacisti né chimici "si poteva contare solo sulla chimica della natura". "Il tuo cibo sia la tua medicina" scriveva Ippocrate padre della scienza medica il quale lasciò ai suoi seguaci una lista di 400 erbe che venivano usate come medicinali nel IV secolo a.C. Nel 400 erano in circolazione libri sulla fitoterapia ma la ricerca più ampia venne realizzata da Nicholas Culpeper un erborista del 600. Ancora oggi gli scritti di Culpeper contengono piccoli segreti di informazione scientifica e che giustificano un rivalutazione delle piante e delle loro virtù terapeutiche. Tuttavia nel guazzabuglio di farmaci miracolosi prodotti in massa, pillole di ogni tipo, di ormoni sintetici, di surrogati di erbe in capsule, la medicina delle erbe cadde in disuso per parecchie generazioni. In fin dei conti, perché perdere tempo a mescolare Viole e Rose per curare un raffreddore quando ciò che serve sono uno o due antistaminici al giorno?

Le erbe non curano un male facendone sorgere un altro come accade con alcuni farmaci. I rimedi vegetali e naturali agiscono più lentamente delle medicine di tipo industriale ma la loro azione è sicura e moderata e non esiste alcuno rischio nel loro uso. L'assunzione continua di alcuni farmaci produce spesso gravi effetti collaterali; in molti casi anche quelli ritenuti normalmente innocui, in determinate condizioni o in associazione con altri prodotti farmaceutici si sono dimostrati fatali. Molti di voi avranno sentito parlare delle tragiche morti di Marilyn Monroe, Dorothy Daudridge. Avete una pallida idea di quali farmaci o interazioni di farmaci potrebbero essere fatali a Voi?

Gli stessi medici non possono saperlo con sicurezza. "La fiducia del potere curativo della natura" è stata soppiantata dai farmaci più in voga al momento. Il professor Macloed raccomanda di tornare alla natura e di rinnovare la nostra fede nei suoi poteri salutari introducete il più possibile verdure ed erbe commestibili, impegnatevi ad inserire nel menù settimanale vari tipi di vegetali come insalata verde, verdure e thè a base di erbe. Usando sistematicamente erbe e piante per migliorare la Vostra salute e per rendere il corpo più resistente alle malattie ricorrerete sempre meno a pericolosi farmaci e, ben presto, farete parte di quella schiera sempre più numerosa di persone che hanno riscoperto il potere terapeutico dell'industria farmaceutica della Natura.

LA TUTELA DEI BAMBINI NELLO SPIRITO DELLA LEGGE SULL'AFFIDO CONDIVISO

Al Villaggio del Fanciullo il convegno organizzato dai Padri Rogazionisti

Ottantamila separazioni e 45mila divorzi con 75mila minori implicati. Sono questi i numeri riferiti all'anno 2004, che inquadrano il problema della tutela dei bambini costretti a vivere la fase conflittuale durante e dopo la separazione dei genitori. Se ne è discusso presso il Villaggio del Fanciullo a Matera, durante il convegno dal titolo "L'affido condiviso dei figli minori: sfida culturale e possibili percorsi psicogiuridici" organizzato dai Padri Rogazionisti.opo il saluto e la presentazione degli ospiti da parte del direttore della Comunità Alloggio, Padre Giuseppe De Vito, il vescovo di Matera, Salvatore Logorio, ha sottolineato il grande ruolo sociale nella tutela dei minori svolto dalla struttura di accoglienza fondata da Annibale Di Francia. "I padri rogazionisti -ha detto- svolgono un impor-

tante ruolo educativo e di conforto verso i più deboli, i minori, sul quale porto la mia testimonianza diretta. In Sicilia, Puglia e Basilicata i ragazzi dei 'Villaggi' hanno saputo mettere a frutto le loro potenzialità diventando professionisti affermati in diversi campi. L'esperienza di questi ragazzi testimonia quanto i santi siano profetici nell'attezione verso la dignità dell'uomo". Nel corso del dibattito i relatori hanno evidenziato le caratteristiche della nuova legge (del 2006) sull'affido condiviso ed i suoi limiti. "La legge non fornisce criteri univoci di applicazione -afferma Mirella Delia, Magistrato del Tribunale Civile di Matera- per cui diventa difficile il compito del giudice di dare contenuto a questa norma. L'intento è comunque nobile cioè garantire la bigenitorialità salvaguardando il diritto del minore a non vedere disgregato il

quadro familiare". La nuova legge si fa interprete dei cambiamenti in atto nella società visto che dal 1975 ad oggi le separazioni sono triplicate. "Scompaiono i ruoli ben definiti -sostiene Pasquale Andria, Presidente del Tribunale per i Minorenni di Potenza- ma viene riconosciuto il valore della bigenitorialità nelle relazioni con i figli. Di certo la patologia del rapporto di coppia non deve compromettere lo sviluppo del figlio". La nuova legge che tutela anche i rapporti del bambino verso i nonni mira a privilegiare lo sviluppo di un clima di serenità intorno a lui. "Il figlio spesso diventa un ostaggio dei genitori -afferma la psicologa Assunta Basentini- che si tramuta in una situazione di ricatto emozionale. Da qui nasce l'esigenza dell'ascolto in uno spazio adeguato dal punto di vista delle forme e dei colori". Maria Antezza,



Presidente del Consiglio regionale di Basilicata ha sottolineato l'attenzione della Regione verso le problematiche della famiglia e dei minori affrontate con la recente approvazione della legge sul welfare. "Una politica che guarda lonta-

no -ha sostenuto- non può che partire dai bambini, per questo abbiamo promosso una legge regionale per realizzare una città a misura di bambino ma che ovviamente vada bene anche per gli adulti, gli anziani e i diversamente abili".

PRESTITI PERSONALI PLUSVALORE

IL NOSTRO MEGLIO ALLE TUE CONDIZIONI

SIAMO AL TUO SERVIZIO.

Non aspettare per realizzare un desiderio. Scegli i vantaggi del prestito Plusvalore.

Potrai avere a disposizione fino a **50.000*** euro in tempi rapidissimi per realizzare **QUALSIASI PROGETTO.**

Il prestito è facile da ottenere, infatti bastano soltanto **3 documenti**

- 1) CARTA DI IDENTITA'
- 2) CODICE FISCALE
- 3) DOCUMENTO DI REDDITO

SIAMO CONCENTRATI SU DI TE.

IL PRESTITO CHE ABBIAMO IN MENTE.

TU E PLUSVALORE INSIEME.

PROTEZIONE PLUSVALORE.

Non preoccuparti degli imprevisti. Scegli Protezione Plusvalore

La copertura assicurativa **Protezione Plusvalore** è la tranquillità in più che ti offriamo: ti protegge in caso di imprevisti per tutta la durata del prestito.

via Conversi, 17 - Matera
per informazioni chiamare il numero **0835 268833**

*A richiesta del bene Reputabile e Valore approssimativo da usare da Plusvalore S.p.A.

SEGNALETICA 3000 srlu

Antinfortunistica

Via La Martella, 96 - Tel. e Fax 0835 259533 - 75100 MATERA
e.mail: vendite@segnaletica3000.it - sito: www.segnaletica3000.it

Tota Pulchra. Mostra d'arte contemporanea

Una rassegna d'arte contemporanea (su carta), denominata "Tota Pulchra", in occasione delle celebrazioni del 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione, fatta da Papa Pio IX l'8 dicembre 1854. E' promossa a Matera dalla Chiesa dell'Immacolata. Collabora lo Studio d'Arti Visive, la Fondazione D'Ars Oscar Signorini di Milano, lo Shop Art di Giuseppe Gatti di Milano. Si tratta di una rassegna itinerante, già esposta nella suddetta chiesa e visitata nelle sale del Liceo Scientifico di Potenza, nel Salone degli Archi dell'Incoronata di Milano. La rassegna, voluta da don Biagio Plasmati, approda ora a Tricarico nel Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro e la Basilicata nel Secondo Dopoguerra". E' curata da Franco Di Pedè. Si presenta come una completa rassegna



di arte contemporanea con opere su carta di 35 artisti invitati a prendere parte con un solo lavoro. Ciascuno con il proprio stile. Senza la pretesa di esaminare il mistero e la grazia che, tra l'altro, è stato affrontato con molta

umiltà e generosità da parte di tutti. L'insieme delle diverse tecniche impiegate: olio, acquerello, tempera, acrilico, incisione, ecc. consente di conoscere attraverso sollecitazioni estetiche i profondi contenuti religiosi.

Inoltre le tendenze artistiche che si riscontrano vanno dal figurativo, all'astratto, al minimalismo. Sono rappresentate anche diverse generazioni di artisti italiani e stranieri, uomini e donne, oltre ad un elaborato dell'alunna Grazia Guerrieri, della Scuola Media "Pascoli" di Matera, vincitrice del concorso "L'Immacolata Concezione". La vernice della mostra con la visione del documentario "L'Immacolata Concezione" (ed. Blu Video Matera) avverrà martedì 6 marzo 2007, alle ore 17,30. La rassegna è patrocinata dalla Diocesi di Tricarico, dalla Regione Basilicata, dalla Provincia di Matera, dal Comune di Tricarico e dal Centro di Documentazione "Rocco Scotellaro e la Basilicata nel Secondo Dopoguerra" e sarà essere visitata fino al 23 marzo- dal lunedì al venerdì- dalle ore 8,30 alle ore 12,30 e dalle ore 14,00 alle ore 19,00.

Presentazione ultimo libro

GORDIANO LUPI A MATERA

Il 4 marzo 2007 alle ore 17:00, presso la Sala book shops del Palazzo Lanfranchi di Matera, la Libreria dell'Arco, in collaborazione con l'Associazione culturale "Santa Maria della Rocca" di Calciano (MT), presenterà il libro dello scrittore Gordiano Lupi **ALMENO IL PANE, FIDEL** - Cuba quotidiana nel periodo speciale edito da Stampa Alternativa (2006). Il libro che ha già raccolto tanto interesse e successo, presentato su Radio Rai "L'Argonauta" e al GRI, approda ora come evento speciale nella città dei Sassi per proporre un'interessante riflessione sulle realtà quotidiane dei cubani, in particolare, intrigante appare quel portare alla luce argomenti, che non interessano i turisti intenti a godersi della bellezza e del divertimento offerto nell'isola di Cuba, ma che sono eticamente dovuti nei confronti di chi vive, nella quotidianità, esigenze anche primarie che non trovano alcun interesse in chi si gode la "felicità dell'isola". Il libro ha anche un aspetto socio-antropologico, si parla infatti delle tradizioni, delle superstizioni, della vita in campagna, della scuola, della moda e delle fiabe. La presentazione di questo libro porterà nella città di Matera, e per la prima volta al sud, lo scrittore Gordiano Lupi. La presentazione del libro sarà curata dal prof. Gianluca Cappucci, storico e saggista.



Gordiano Lupi, nato a Piombino nel 1960, è capo redattore de "Il Foglio Letterario" e direttore editoriale delle Edizioni Il Foglio. Collabora con *Mystero* e con la Casa Editrice Profondo Rosso di Roma. Ha tradotto i romanzi del cubano Alejandro Torreguitart Ruiz Machi di carta e La Marina del mio passato (Nonsoloparole, 2003). I suoi lavori più recenti sono: *Nero Tropicale* (Terzo Millennio, 2003), *Cuba Magica* - conversazioni con un sant'ero (Mursia, 2003), *Cannibal* - il cinema selvaggio di Ruggero Deodato (Profondo Rosso, 2003), *Quasi quasi faccio anch'io un corso di scrittura* (Stampa Alternativa, 2004 - due edizioni in un anno). *Orrore, erotismo e pornografia* secondo Joe D'Amato (Profondo Rosso, 2004), *Tomas Milian, il trucidato e lo sbirro* (Profondo Rosso, 2004) e *Un'isola a passo di son* - viaggio nel mondo della musica cubana (Bastogi, 2004). Pagine web: www.infol.it/lupi. E-mail: lupi@infol.it.

I SASSI AL CENTRO DELLE RIFLESSIONE POLITICA MATERANA

E' opinione diffusa, anche in ambienti della classe dirigente politica cittadina, che occorre ripensare la città, recuperare una nuova dimensione, in altri termini costruire un nuovo progetto che prioritariamente identifichi la città nella specificità storica, culturale, ambientale. E' passato più di mezzo secolo dall'approvazione della prima legge sul risanamento dei Sassi ne molte cose sono cambiate, ma tuttavia è forse opportuno far riferimento a quanto Alfonso Gatto scrisse, in maniera piuttosto perentoria, nel 1951: Bisogna togliere ai Sassi la loro cronica ed inguaribile monumentalità per meglio misurare gli attuali problemi ancora aperti, perché la monumentalità dei Sassi sta ancora oggi creando qualche attesa di troppo e non pochi equivoci. Che i Sassi debbano essere al centro della riflessione anche politica sulla cultura materana, è fuori discussione; ma attorno a questo tema centrale che va mantenuto come il cardine senza il quale Matera verrebbe a perdere la sua specificità ed il principale dei suoi caratteri originari- si sono aggregati altri aspetti di grande rilievo, quali sono ad esempio quelli della cultura dei centri storici, del patrimonio architettonico, archeologico, etno demografico, storico ed artistico. Grazie alle trasformazioni intercorse, tutto questo concorre oggi a Matera meglio di ieri a definire l'insieme della cultura della città, che usufruisce anche di determinati strumenti di ricerca ed operativi (musei, biblioteche, archivi, università, centri di ricerca), ciascuno dei quali è espressione

Incontro-dibattito sul tema:
**Cultura della Città
Città della Cultura**
Sabato 3 marzo - ore 17.00 - Sala Levi - Palazzo Lanfranchi

Ne discutono:
Roberto Giua Longo
Università di Bari
Raffaello De Ruggieri
Presidente Fondazione Zorani

Coordina:
Michele D'Esia
Direttore Fondazione Zorani
Mario Manfredi
Università di Bari
Alfonso Pontandelli
Presidente Centro Studi Lupi

di precise sedi istituzionali. Ma proprio in riferimento al cammino fatto ed ai cambiamenti intervenuti, è lecito chiedersi in quali forme si è posto in passato e si pone nel presente nel rapporto tra civitas ed il complesso sistema amministrativo-istituzionale che quella civitas è chiamato- nel bene e nel male- a governare, con l'intento di guidarne i processi, possibilmente assecondandoli e favorendoli. Questo è il nodo della questione e non si può dire che le cose siano andate per il meglio o vadano per il meglio. In estrema sintesi, si può avanzare questo

tipo di analisi: in una prima fase la ricchezza e la forza che venivano dal dibattito, dalle richieste e dall'elaborazione nate all'interno della civitas hanno spinto la città in avanti, premendo sulle istituzioni che però apparivano deboli, cioè scarsamente adeguate ad intercettare in maniera sufficiente le esigenze espresse fuori di loro. Il dibattito culturale è stato in passato assai vivi e dialetticamente propositivo; il suo apporto- come viene da varie parti riconosciuto- è stato essenziale a far funzionare la città, caratterizzandola in senso più moderno, cioè come

spazio il più possibile pubblico (a tutt'oggi la definizione di città come spazio pubblico è l'unica che sembra veramente soddisfacente). A tale ricchezza ed a tale forza ha invece corrisposto una essenziale debolezza del sistema istituzionale nel suo complesso. Per il presente, invece, la situazione appare estremamente rovesciata: da una parte il blocco politico-amministrativo-istituzionale si è andato gradualmente rafforzando, assumendo sempre più le caratteristiche di un circolo chiuso, distraendo l'attenzione delle prospettive progettuali di un certo peso e togliendo respiro anche all'articolazione del dibattito, scoraggiandolo ed incoraggiando, semmai, la tendenza al conformismo, dall'altra, per quanto attiene soprattutto il modello di fruizione turistica, incombe il pericolo di trasformare i Sassi in un baraccone delle meraviglie o in uno dei mille parchi della evasione e della passività culturale. Il modello che si propone sfugge ad ogni conformismo e ruota intorno alla produzione ed allo scambio di cultura, una cultura che non si compra e non si consuma, ma che si produce e che si alimenta nel territorio proprio perché Matera rappresenta un sistema complesso di valori storici, naturali, paesaggistici che vanno tra loro integrati. Si crede, in definitiva, che alcune delle ragioni dell'esigenza di un rinnovato dibattito sulla cultura della città, che ambisce a qualificarsi quale città della cultura, siano da ricercarsi a partire da un'analisi di questo tipo.

La vitalità gitana ungherese nel violino

ROBY LAKATOS, "DEVIL'S FIDDLER"

Un grande ospite per il secondo appuntamento della stagione concertistica "Matera in Musica". Sul palco dell'Auditorium del Conservatorio Duni "R. Gervasio" il violinista Roby Lakatos e l'Orchestra della Magna Grecia, diretta dal M° Maurizio Dini Ciacci. Nato nel 1965 nella leggendaria famiglia di musicisti gitani, discendente da Janos Bihari, "King of Gypsy Violinists", Roby Lakatos si è avvicinato alla musica fin da bambino, all'età di nove anni ha debuttato come primo violino in una band gitana. Lakatos è un raro musicista che non rientra in nessuna definizione specifica. E' un violinista gitano, un classico virtuoso, un improvvisatore jazz, un compositore e arrangiatore. Un'artista che raramente si incontra nei nostri tempi, capace di vestire la musica classica della vitalità gitana. In programma ha un repertorio variegato che mette in luce le particolarità del violinista



ungherese, arricchite dalle sonorità di Jenő István Lisztes al cimbalom. Solo per citarne alcune - le composizioni di M. Glinka *Ruslan e Ludmilla* - *Overture*, J. Hubay *On the Waves of Lake Balaton*, J. Bock *Fiddler on the Roof* - Suite, F. Liszt *Rhapsodie Hongroise n° 2*, B. Smetana *Il Bacio* - *Overture*, J. Williams *Schindler's List*, V. Monti *Csárdás* e diverse danze tradizionali.

Prestiti

- CESSIONE DEL 5° DELLO STIPENDO
- POSSIBILITA' DI 3° TRATTENUTA
- DELEGHE A DIPENDENTI
- PRESTITI PERSONALI A TUTTE LE CATEGORIE
- RATA FISSA - FIRMA SINGOLA - ANCHE A PROTESTATI - CON PIGNORAMENTI IN CORSO O ALTRI FINANZIAMENTI - CON POSSIBILITA' DI ESTINZIONE ANTICIPATA RECUPERANDO GLI INTERESSI



AGENZIA DI MATERA
Via Rosselli 1/A
Tel. 0835 332720

SUB AG. di POLICORO - V.le Salerno, 6 - Tel. 0835 980139

la tua Polizza Auto anche a rate?

Da oggi si può

- Fidejussioni e cauzioni
- RC Auto
- Infortuni e Malattia
- Commercio
- Incendio e furto
- TFR (trattamento di fine rapporto)
- Aziende
- Professionisti
- Mutui e Prestiti
- Previdenza integrativa
- Convenzione Nazionale Polizza Camper

GRUPPO BANCA CARIGE ASSICURAZIONI

UFFICIO MATERA

Via Roma, 66 - tel. e fax 0835.332081
cell. 328.3578262

email: carigematera@email.it



Ecco come vedono la Basilicata

UN' ACCURATA ANALISI SOCIO ECONOMICA DELLA REGIONE

"La Rete ci fornisce l'occasione per confrontare l'opinione che all'esterno si è fatta del nostro territorio, della nostra regione. Tra le altre ci è sembrata significativa quella che trascriviamo qui di seguito. Non è importante saper cosa pensano della Basilicata e dei lucani? Riflettiamo anche su questa sintetica ma anche accurata analisi che viene fatta!"

Vi spiego un po' di Basilicata. Quella che salta alle cronache di questi giorni è l'immagine di una Basilicata che piega il suo sviluppo ai favori, agli affari. Una regione diventata ormai un potentato, guidata da una classe dirigente spregiudicata e onnivora. Una commistione pericolosa fra magistratura politica ed economia. Ma questa è solo una faccia della medaglia. Per capire bene, l'odierna realtà lucana, dobbiamo partire dal 1995, anno in cui il centrosinistra conquista il governo della regione. Da allora, non ha più perso un'elezione; governa le due province, le città capoluogo e i maggiori centri. Gode di una maggioranza bulgara. Il Presidente, Vito De Filippo, è stato eletto con il 63% dei voti. C'è da dire, però, che il centro-

destra non è mai stato in grado di costruire una vera e propria alternativa di governo per la regione. Vanta solo un'esperienza amministrativa positiva al comune di Melfi. Nel 2003 il governo Berlusconi voleva trasformare la regione in un cimitero di scorie nucleari, ubicando il deposito nazionale a Scanzano, sulla costa ionica, in provincia di Matera. La popolazione si ribellò, difese il suo futuro con una protesta civile, ma incisiva. Il governo cambiò idea. Da quel momento la destra lucana è un fantasma. La sinistra ha un potere straripante in Basilicata. Tutti gli enti pubblici sono nelle sue mani. Molti consiglieri regionali sono stati presidenti di "Acquedotto lucano", una società pubblica che gestisce le acque lucane, ma soprattutto posti di lavoro e rappresenta, quindi, un florido bacino elettorale. Altri hanno un passato da dirigenti delle ASL. E' praticamente impossibile pensare di superare un concorso di assunzione alle ASL, senza interpellare un politico. Tutto risponde ad una logica di spartizione, seconde le regole dell'alternanza. Un sindaco e un ente ai DS, un presidente di pro-

vincia e un'ASL alla Margherita. La regione Basilicata sostiene gli studenti lucani, finanziando master e alta formazione, ma non ne assume nessuno. La meritocrazia è al bando. La regione subisce un'emigrazione intellettuale fortissima. La lobby dei partiti è pesante. Il sistema economico dipende dalla politica. Le aziende vivono per lo più di lavori pubblici. I comuni, spesso, confezionano bandi ad hoc per affidare le opere alle "imprese amiche". Chi fa il politico, qui, spesso lo fa di professione e per tutta la vita. Eppure è una regione ricca. Petrolio, acqua, montagne, mare, archeologia. La regione è l'unico ente periferico che riesce a farsi pagare le royalties per l'estrazione petrolifera. La Basilicata "vende" l'acqua alla Puglia, ottenendo un discreto compenso. I lucani sono gente semplice. Una civiltà contadina che Carlo Levi ha descritto sapientemente in "Cristo si è fermato ad Eboli". Qui la famiglia è ancora un valore forte. 600 mila abitanti, distribuiti in 131 comuni. Centri piccolissimi, in cui è facile trovare al potere le stesse famiglie da anni. Gli enti turistici sono allo sbando, lasciati all'incompetenza. L'ente "Parco del Pollino" è spesso commissariato. La valorizzazione turistica non è mai avvenuta. I tempi per costruire le strade, qui sono lunghissimi. Per completare il tratto lucano della statale 106 - 35 km circa - ci sono voluti quasi 50 anni, e alcuni lotti sono ancora in fase di ammodernamento. Storie di concessioni edilizie negate, poi erogate, lavori appaltati e cominciati e concessioni ancora revocate. Prima del centrosinistra ha governato la Democrazia Cristiana; maggioranza bulgara anche in questo caso. Il suo uomo simbolo è stato Emilio Colombo, unico

lucano ad aver ricoperto la carica di Presidente del Consiglio. Nel 1992 la FIAT ha ricevuto un contributo pubblico di quasi 1200 miliardi del vecchio conio per costruire lo stabilimento di Melfi. 6000 dipendenti, molto spesso in cassa integrazione (pagata ancora dallo stato). Negli anni '60 Enrico Mattei portò la chimica in Val Bascione. Anche qui, allora c'erano più di 6000 occupati. Oggi se ne contano poco più di mille. Sono stati varati molti piani di ri-industrializzazione. Ancora soldi pubblici alle imprese - spesso del nord - che arrivano, producono per 2 anni, chiudono e scappano via col bottino. L'agricoltura, altra risorsa preziosissima, è ferma al palo. Un miriade di piccoli produttori non ha mai percorso la strada della cooperazione. Qualità alta, prezzi bassissimi e continua crisi. Assistenzialismo a fiumi e nessuna strategia di sviluppo. Anche per il turismo balneare. Coste bellissime, violate dalla cementificazione dei villaggi. I turisti arrivano e, invece di visitare il territorio, restano chiusi nelle piscine dei villaggi. Nessun indotto. Il "Club Med" non compra nemmeno il pane qui (fra i più buoni d'Europa), preferendo le baguette francesi. Non si riesce a investire sulle risorse umane. Qui la qualità della vita è straordinaria. Natura selvaggia, montagne e mare in pochi chilometri. Scenari unici, come i Sassi di Matera, l'antica Metaponto e le dolomiti lucane. Un tempo qui la Magna Grecia viveva i suoi fasti. Oggi lo sviluppo è lontano. La raccomandazione è considerata il primo criterio di selezione del personale. Senza indignazione. D'altronde è sempre stato così, perché dovrebbe cambiare?

Mario De Pizzo
© Copyright Comincialitalia.net

segue da pag. 1

...CAPITANI CORAGGIOSI

tanzaro. Quante volte, anche vivacemente, ho chiesto "conto" dei procedimenti affidati alla sua cura. Mai una notizia, solo "stiamo procedendo" che, viste altre esperienze alla Procura di Matera, poteva anche significare "nessuna speranza". Invece no. Per fortuna capita anche questo, capita di incontrare dei Capitani Coraggiosi che fanno il proprio dovere rischiando la faccia e non solo. Altro che "esposizione mediatica", altro che "preservare la Lucania sana". Fatti, care docili penne lucane, fatti delittuosi. Altro che "la mafia non esiste", altro che "la moralità delle persone perbene". Fatti, documenti, prove scritte e firmate. Eravamo disabitati ai fatti. Siamo disabitati ai fatti. Siamo preda delle chiacchiere, delle dichiarazioni, della difesa (quella sì) mediatica. Solo chiacchiere, caro parabancario giornalista e dopolavorista. Qualche esempio? Quintali. Ma si può veramente credere che un magistrato si muova e proceda a perquisizioni, sequestri e convocazioni verso altri magistrati con leggerezza? O forse si pretende che i dati, le prove, vengano sbandierate ai quattro venti? Si parla di fuga di notizie, ma di quali informazioni sarebbero fuggite? Se qualcuno avesse l'umiltà di leggere un prezioso libricino dal titolo eloquente e profetico "Se tutto va bene siamo rovinati" (Edizioni EGC, come "Il Resto") vi troverebbe quanto è stato già pubbli-

cato da oltre un anno. Magari scoprirebbe che ci sono anche altre notizie criminis di cui ancora nulla è emerso. Una sfilza di reati o, per essere precisi, di fatti che meriterebbero approfondimenti degli inquirenti. Ma a chi lo raccontiamo? Purtroppo i capitani coraggiosi si contano sulle dita di una mano, gli altri sono tranquilli signori o signore di mezza età. Arrivano in ufficio alle 9.00 e si occupano dei rubagalline. Sono soggetti a malattie, permessi per cura dei congiunti, tremendi mal di capo, ferie arretrate e non, intervallo pasquale (imminente) e natalizio (già passato, sic!), un mare di lavoro! Poi mormorano il loro disappunto per il disastro della giustizia, a mezza bocca, che non si riesce mai a sentire bene con chi ce l'hanno. Sono incardinati da decenni e vivono felicemente fra amici, parenti, conoscenti e cordiali autorità, datori di lavoro (pubblici e privati) di mariti, figli e amanti (si può dire?); ovviamente svolgono il loro compito con assoluta terzietà. Solo chi li guarda dall'esterno, con un certo distacco e senza conoscerli a fondo, potrebbe pensare che non siano terzi. Ma è un pensiero malevolo che dura lo spazio di un attimo. Quando passa un vero "pezzo grosso", sorridono cordiali, ingoierebbero qualsiasi rospo pur di compiacerlo ma, si badi bene, senza ricevere nulla in cambio. Così, per semplice inclinazione caratteriale. O genetica.

Una delegazione dell'API ricevuta dalla Total Italia

Un miliardo di euro da spendere in tre anni e un codice comportamentale in via di definizione tra le compagnie petrolifere e la Regione, chiamato enfaticamente Magna Charta. Si tratta delle opportunità di lavoro e delle garanzie di trasparenza che sono offerte alle imprese che concorreranno alle gare d'appalto che, a partire da aprile, Total bandirà per la costruzione degli impianti estrattivi di Tempa Rossa, in Basilicata. Una delegazione di imprenditori aderenti all'API di Matera, guidata dal presidente Nuzzacci e dal direttore Stella, è stata ricevuta dal direttore dell'ufficio Rappresentanza di Potenza di Total Italia, dott. Roberto Pasi, per l'illustrazione del Progetto Tempa Rossa e delle procedure di gare d'appalto e per una presentazione delle imprese locali che, quantunque di piccola e media dimensione, ritengono di avere tutte le carte in regola per poter soddisfare i requisiti richiesti da Total. L'API ha rivendicato un protagonismo delle imprese lucane che, dopo l'esperienza acquisita nei lavori con l'ENI in Val d'Agri, hanno dimensioni, numeri e capacità tali da concorrere da sole o consorziandosi con gruppi esterni. Il dott. Pasi ha illustrato in generale la tempistica delle procedure di

gara e i principi della selezione delle imprese, requisiti molto selettivi anche dal punto di vista del rispetto della sicurezza e dell'ambiente, per conciliare la responsabilità sociale, l'impatto ambientale e l'estrazione del greggio. Dal responsabile locale della Total sono venute ampie rassicurazioni circa la sistematicità delle informazioni e la massima trasparenza delle procedure di gara. Pasi si è anche detto disponibile ad effettuare ulteriori incontri su temi specifici con i rappresentanti dell'API e con gli imprenditori aderenti che ritengono di creare un network tra aziende, una rete che possa offrire garanzie di completezza e di sinergie professionali. Gli appalti di Tempa Rossa riguardano la progettazione e costruzione del Centro Olio, le opere civili, la costruzione delle flow lines e delle bretelle, le perforazioni dei pozzi, i montaggi e altre opere minori. Il presidente Nuzzacci ringrazia Roberto Pasi per la celerità nell'aver concesso l'incontro di ieri e per l'ospitalità offerta alla delegazione dell'API di Matera. Nell'apprezzare la disponibilità offerta dal responsabile lucano di Total Italia, Nuzzacci auspica che le aziende locali possano rivestire un ruolo di primo piano e non essere relegate al compito di subappaltatori.

apiMATERA

Associazione delle
Piccole e Medie Industrie
della provincia di Matera

FORMapi

Consorzio Formapi
Ente di Formazione
emanazione dell'Api Matera

ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"G. B. PENTASUGLIA"
MATERA

Programma Operativo Nazionale "La Scuola per lo sviluppo" 1999 IT 05
Annualità 2006 - Fondo Sociale Europeo - Misura 1 Azione 1a.2006
Progetti formativi
Anno scolastico 2005/2006

INFORMAZIONE

Questo Istituto ha concluso i seguenti Progetti nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Scuola 2006/2007:

Livello base -Multimedialità - ECDL - Patente europea del computern.1
Livello base -Multimedialità - ECDL - Patente europea del computern.2

realizzati attraverso specifici corsi affidati a docenti interni ed esterni di provata esperienza, riscontrando una entusiastica partecipazione di alunni interni che hanno seguito le lezioni teoriche e pratiche con assiduità ed interesse.

Gli stessi alunni, che hanno portato a compimento la frequenza dei quattro moduli previsti, stanno ora sostenendo i necessari esami per il conseguimento dello specifico attestato che potranno far valere come credito formativo all'esterno, in ambiti lavorativi.

Sulla scorta di quanto constatato si può quindi affermare che la presenza assidua di alunni ed i risultati lusinghieri ottenuti sono e saranno elementi di incoraggiamento per la Presidenza e per il corpo docente dell'Istituto non solo per rinnovare l'esperienza in seguito ma per avviare ogni altra iniziativa formativa che sia di stimolo e di entusiasmo per quanti riterranno di vivere l'esperienza scolastica presso questo Istituto.

Matera, li 19.02.2007

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(prof. Antonio Bonamassa)

IL Resto

"...quello che gli altri non dicono"

PRESENTA

Se tutto va bene
siamo rovinati!

Un anno di inchieste giornalistiche su
finanza locale, intrecci tra politica e magistratura
e gestione dell'affare Cerere-Barilla

NELLA TUA EDICOLA



L'UFFICIO MODERNO

Via L. Protospata, 90 - MATERA
Tel. 0835 334272



TIME OUT

Abbigliamento e Articoli Sportivi

Via Roma, 60 - MATERA - Tel. 0835 331075

CAMPIONATI ITALIANI GIOVANILI INDOOR 2007:

HALITI E' MEDAGLIA DI BRONZO!

Ottime prestazioni sono state conseguite dagli atleti della Pol. Rocco Scotellaro di Matera nei Campionati Italiani Giovanili Indoor 2007 svoltisi sabato e domenica scorsi al PalaIndoor di Genova. Il risultato più importante lo ha conseguito Haliti Eusebio classe 1991 che al primo anno di categoria allievi ha conseguito una strepitosa ed inaspettata medaglia di bronzo nella gara dei m 400 piani. Haliti, neo acquisto della squadra materana, dopo aver corso e dominato nettamente in mattinata la batteria di qualificazione con il tempo di 50"49 (nuovo primato regionale indoor) non risparmiando certamente le forze, si è presentato ai blocchi di partenza della finale del pomeriggio di sabato più motivato che mai. Allo sparo partiva in sesta corsia ed al passaggio del primo giro, quando era in terza posizione, (ricordiamo che la pista indoor è di m 200), cercava di sorpassare gli atleti davanti a lui e però inciampava su uno di loro rischiando addirittura la caduta. Questo episodio però pregiudicava la gara e quindi Haliti giungeva terzo con il tempo finale di 50"68. La rivincita di questo straordinario atleta allenato da Antonio Ferro è solo rimandata ai prossimi campionati

italiani all'aperto di ottobre e già è tenuto sotto osservazione dei tecnici della nazionale giovanile. Sfortunata è stata anche la staffetta 4x200 juniores composta da Salerno Giuseppe-Tafari Paolo-Pasquino Giuseppe-Mastrapasqua Gianluca che è giunta in finale al 7° posto con il tempo di 1'35"06. A pregiudicare sicuramente un risultato da podio è stato il non perfetto cambio del testimone tra Pasquino e Mastrapasqua, al quale ha concorso l'ostruzionismo di atleti di altre squadre che ha fatto perdere secondi preziosi che hanno pregiudicato il riscontro cronometrico finale. Da segnalare inoltre nella gara individuale dei m 400 juniores il 10° posto di Mastrapasqua Gianluca con il tempo di 50"95, ottimo risultato se si pensa che è un atleta al 1° anno di categoria. Insomma un resoconto della trasferta in terra ligure tutto sommato soddisfacente che è sintomo del ritrovato splendore del vivaio giovanile della Scotellaro. Per concludere è da evidenziare l'ottimo 5° posto di Hafida Izm nella XXXIII^a Maratona Internazionale Roma Ostia svoltasi domenica scorsa in 1h14'07", tempo che rappresenta un buon viatico in vista della preparazione della Maratona di Parigi del prossimo aprile.

PATTO CON I GIOVANI

471 giovani occupati con il programma di aiuti "dentro l'impresa"

Il programma di aiuti "Dentro l'impresa", una misura del Patto con i Giovani, è stato rifinanziato dalla giunta regionale nella seduta del 28 febbraio 2007. Altri sei milioni di euro sono stati messi a disposizione per far sì che tutte le aziende che già ne hanno fatto richiesta possano usufruire del contributo per l'assunzione di giovani diplomati e laureati il cui nominativo è stato comunicato alla Regione Basilicata all'atto della domanda. Il bando "Dentro l'impresa" fu approvato, nello scorso mese di agosto per un importo pari a tre milioni e quattrocento mila euro e prevedeva l'erogazione di un contributo pari a circa venticinque mila euro per le imprese che avessero assunto giovani in possesso di diploma di scuola

media superiore o laurea. Considerato che il numero di domande pervenute è stato di gran lunga superiore alle aspettative e che l'importo iniziale si è rivelato insufficiente a finanziare tutte le richieste pervenute, si è proceduto al rifinanziamento del programma e allo scorrimento della graduatoria già, a suo tempo, stilata. Il Programma "Dentro l'impresa" è una delle azioni messe in campo nell'ambito del Patto con i Giovani e la risposta che è arrivata dalle aziende ne è una conferma. I 471 giovani che saranno ben presto occupati grazie a questa misura, si sommano ai 22 che riceveranno il contributo relativo agli spin-off, ai 261 che saranno sostenuti dai Piccoli Sussidi e ai 76 giovani ricercatori occupati presso i Centri di ricerca della Basilicata.

Nuova sede per Caritas Diocesana

Sarà inaugurata Sabato 3 marzo 2007, alle ore 16.30, la nuova sede della Caritas Diocesana, in Via dei Dauni, 20, nei pressi dei locali annessi alla Parrocchia "Maria Madre della Chiesa" (rione Serra Rifusa). La cerimonia di inaugurazione della nuova sede sarà presieduta da Mons. Salvatore LIGORIO, Arcivescovo di Matera - Irsina. A seguire, dopo l'intervento di Don Filippo

LOMBARDI, Direttore della Caritas Diocesana, è previsto l'intervento di Mons. Mario PACIELLO, Vescovo di Altamura - Gravina - Acquaviva della Fonti e membro del Consiglio di Caritas Italiana, sul tema "Un altro mondo è possibile: la Caritas tra attenzione al territorio e apertura alla mondialità". Al termine, alle ore 18.00, sarà celebrata la SS. Messa, presieduta da Mons. LIGORIO.

FC MATERA: BENE IN CAMPO, MALE IN SOCIETÀ

Buon pareggio a Brindisi, ma Losignore abbandona per divergenze con Padula e soci

Il Matera è tornato dalla dura trasferta di Brindisi con un buon pareggio. Si tratta del terzo consecutivo, sempre con l'identico punteggio di 1-1. I biancoazzurri erano andati addirittura in vantaggio grazie alla seconda rete consecutiva di Frazzica (al settimo centro stagionale), che sembra rinato dopo aver smaltito definitivamente l'infortunio alla caviglia. Dopo aver sfiorato in più di un'occasione il raddoppio, il Matera subiva la reazione del Brindisi, che nel secondo tempo cingeva d'assedio la porta difesa nell'occasione da Potenza: quest'ultimo, in campo dopo diversi mesi per le non perfette condizioni di Siringo, si rivelava tra i migliori in campo, dimostrando di meritare

la maglia da titolare. Non poteva far nulla però contro il re dei cannonieri, Gioacchino Prisciandaro, che a dieci minuti dalla fine siglava il pareggio, per poi vedersi negare dalla traversa la rete della vittoria. Insomma un Matera a due facce: grintoso e brillante nel primo tempo, anonimo e timoroso nel secondo, allorché metteva in mostra ancora una volta i suoi atavici difetti. La gioia per il buon risultato veniva però offuscata dalle dichiarazioni del dirigente Giacinto Losignore, nell'immediato dopo-partita. Nell'annunciare le sue dimissioni e il conseguente abbandono della società, dichiarava: "Resto un tifoso del Matera e auguro mille gioie alla società, ma io ci sarò tra tre mesi

e non so se sarà lo stesso per loro. Grazie a tutti». Insinuazioni pesanti, che confermano le voci circa insanabili divergenze con Padula e Barbanò in merito alla gestione della società. E soprattutto avvalorano quanto noi andiamo dicendo da tempo. E noi siamo tifosi come lo è Losignore, sulla cui passione per i colori biancoazzurri non ci sono dubbi: ricordiamo infatti che è stato uno dei membri della prima ora dello storico gruppo dei Viking Korps, prima di ritrovarsi presidente quando l'avvocato Ripoli, mai troppo rimpianto, affidò la società proprio nelle mani dei tifosi. Ora le sue dichiarazioni pesano come macigni, e non lasciano presagire nulla di buono: è l'inizio della fine



per il calcio a Matera? Ci auguriamo di no dal profondo del cuore, ma allo stesso tempo ci consoliamo con la leggenda del-

l'araba fenice, che muore e poi rinasce, più bella di prima, dalle sue stesse ceneri...FORZA VECCHIO CUORE BIANCOAZZURRO!

L'ultimazione di alcuni investimenti produttivi a valere sul c.d. Bando Treviso a La Martella ripropone con maggiore urgenza l'ormai annosa questione della metanizzazione delle aree industriali di Matera. Nonostante la sottoscrizione nel 1999 di un protocollo d'intesa tra Comune e Consorzio Industriale per una migliore e più efficiente infrastrutturazione materiale ed immateriale delle aree industriali, l'assenza degli impianti di gasdotto priva le aziende di servizi fondamentali sia per contenere i costi che per migliorare la produttività. Attualmente, infatti, le imprese insediate a Jesce e a La Martella utilizzano il GPL, che acquistano ad un prezzo pari a più del doppio del costo del gas metano. Il presidente dell'API Nuzzaci ha chiesto alla Regione, al Comune di Matera e al Consorzio Industriale di convocare una conferenza di servizi, anche con la presenza di Snam e Italgas, al fine di individuare soluzioni rapide ed efficaci. "Dopo che le politiche industriali regionali hanno favorito gli investimenti privati e l'insediamento di nuove attività imprenditoriali - si legge nella nota di Nuzzaci - non è più possibile continuare a rinviare la questione, disattendere le promesse fatte da anni e tradire la fiducia che gli imprenditori hanno riposto nelle Istituzioni,

investendo coraggiosamente nei nostri agglomerati industriali". Considerato che i fondi provenienti dalle royalties delle estrazioni petrolifere non mancano, non si comprende il motivo di tanto ritardo, tanto più che l'energizzazione delle aree industriali rientra anche nelle previsioni del Piano Energetico Regionale. Ci sono dunque gli strumenti giuridici e finanziari; la conferenza di servizi dovrà favorire il convergere delle volontà verso l'obiettivo comune. Gli alti costi dell'energia elettrica in Italia richiedono un incremento dell'utilizzo di energia alternativa, tra cui appunto figura il gas metano e il gpl. E in un periodo di crisi economica e di calo di competitività, quale quello attuale, il completamento della metanizzazione consentirebbe di contenere i costi di produzione e di accrescere contemporaneamente l'attrattività del territorio. Già due anni fa il vice sindaco Maridemo Giammetta convocò nel palazzo di via Moro i rappresentanti della Snam, del Consorzio Industriale e dell'Italgas. In quella sede i presenti assunsero impegni precisi e, soprattutto, individuaronò i passi concreti da fare per dotare finalmente i due agglomerati industriali di Matera della rete del gas metano e gpl. Ad oggi, tuttavia, nei due siti produttivi la metanizzazione non è ancora completata.

MOSTRA DI PITTURA IN ESPOSIZIONE ALL' OSPEDALE

La mostra di pittura "Ninfee", dell'artista Giuseppe Dilena in esposizione nella hall dell'ospedale "Madonna delle Grazie". L'evento, organizzato dalla società All Meetings. Si tratta di dieci grandi opere per rendere più piacevole l'accesso al nosocomio da parte degli utenti che si propone un obiettivo preciso: vivere l'ospedale come luogo di cura, ma anche di cultura. Sono molti i luoghi istituzionali in cui l'utente diventa fruitore di arte e cultura, l'idea, è che questa funzione possa essere assolta anche dall'ospedale. Un'operazione non comune, che si propone di cambiare volto alla hall del nosocomio ed insieme accogliere nel modo più

piacevole i pazienti e i loro familiari ed amici. La mostra non è a scopo di lucro: ma, se qualcuno dovesse essere colpito da un quadro e lo acquistasse, il ricavato sarà devoluto interamente in beneficenza. Tre le associazioni in contatto con Dilena: Talassemia, Lotta alla Sclerodermia e Ail. L'artista pugliese, che dipinge opere di grande impatto iconografico e contraddistinte da suggestivi giochi di colore, è definito da tutti "utente ma soprattutto amico dell'ospedale". E, un anno fa, è stato proprio lui a decorare, con murales colorati e bellissimi, l'ingresso e le pareti del reparto di Neuropsichiatria Infantile. La mostra di Giuseppe Dilena si concluderà a Pasqua.

Itinerari e Agroalimentare di Basilicata 2007



Ai nastri di partenza, la rassegna Itinerari e Agroalimentare di Basilicata 2007, finalizzata ad accrescere il processo di valorizzazione e promozione del territorio, degli itinerari turistici ed ambientali e delle produzioni agroalimentari tipiche e biologiche di Basilicata. La presentazione ufficiale dell'evento, patrocinato dall'Assessorato al Territorio e Ambiente della Regione Basilicata e dall'Assessorato all'Ambiente del Comune di Matera, si è tenuta il 5 Dicembre scorso, presso

la sala ricevimenti del Palazzo Hotel di Matera, alla presenza di rappresentanti delle istituzioni locali e regionali, docenti di Istituti Alberghieri ed Artistici lucani, titolari di aziende agroalimentari ed artisti di Basilicata. Il programma ufficiale dell'evento si svolgerà nelle Città di Roma, Trento e Milano. Gaetano Vitelli, Responsabile Marketing della rassegna: Dopo la tappa inaugurata della rassegna tenutasi presso il Palazzo Hotel di Matera, ho ricevuto delle buone adesioni all'iniziativa,

da parte di enti ed aziende. Promuovere il territorio lucano con le sue peculiarità ambientali, turistiche, agroalimentari e folcloristiche, in alcune principali città italiane, servirà ad accelerare il processo di valorizzazione e commercializzazione del "prodotto Basilicata". La presentazione ufficiale della tappa e del programma ufficiale di Roma, si terrà entro fine marzo, presso l'Assessorato all'Ambiente della Regione Basilicata. Infoline: 0835 26 45 29 338 4725454 publiteam.1@libero.it

BOSCH
Service



- Pompe e iniettori diesel BOSCH
- Common rail BOSCH e DELPHI
- Convenzionati con le più importanti compagnie assicurative per l'usato
- Elaborazione centraline elettroniche
- Centro specializzato centraline
- Turbine e intercooler - Rettifica dischi
- Banco prova potenza e diagnostica
- Software e attrezzature per autofficine
- Riprogrammazione centralina code
- Riparazione quadri e strumenti di bordo
- Centro installazione di pellicole oscuravetri
- Centro installazione antifurti
- Centro riparazione parabrezza
- Car stereo e tutto per il tuning

RIFINO RACING s.r.l.

via per Corato SS 378 km 56.500 - Altamura (BA)
Tel. e Fax 080 3147452